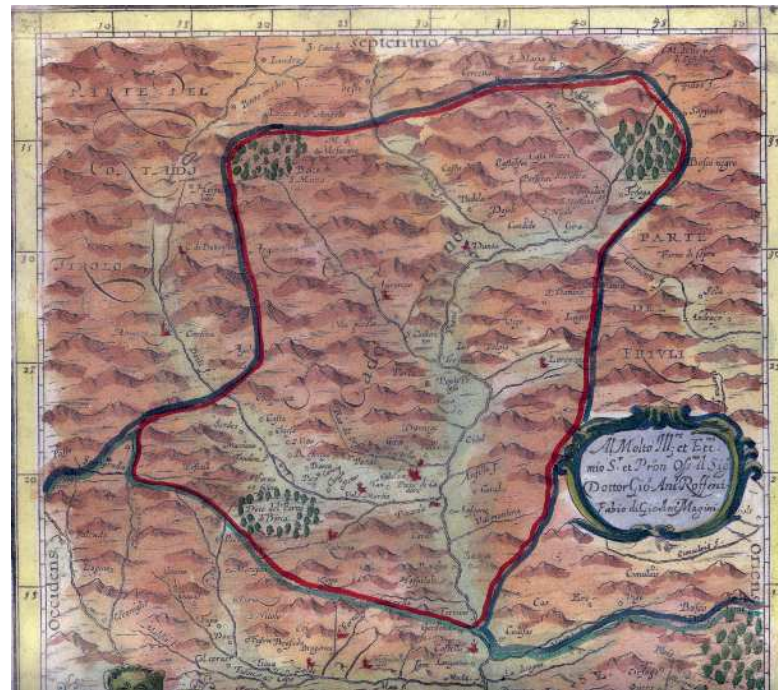


Cenni storici

La foresta di Somadida, nel passato definita “Vizza di S. Marco” e sfruttata dalla Serenissima come riserva di legname pregiato per la sua flotta navale, fu donata alla Repubblica di Venezia dalla Magnifica Comunità Cadorina nel 1493; la ferrea disciplina di tutela che la Serenissima impose sulla foresta, al fine di poterne ricavare le “antenne” per le sue navi, permise la sua ottima conservazione. Caduta la Repubblica Veneta nel 1797 il possesso della foresta passò all’autorità francese che, si dice, la depredò. Dal 1814 la foresta di Somadida entrò a far parte del demanio del Regno Lombardo-Veneto e rimase sotto l’amministrazione austriaca fino al 1866; quindi con il ritorno delle terre venete al Regno d’Italia, divenne proprietà dello Stato Italiano che con la Legge del 20 giugno 1877 la dichiarò inalienabile. Nel 1972 è stata infine istituita la Riserva Naturale Orientata di Somadida, un’area protetta che custodisce al suo interno un patrimonio naturalistico e faunistico di grande valore, e rappresenta un importante laboratorio per l’educazione ambientale e la ricerca, dove la definizione orientata permette di attuare interventi correttivi per il ripristino delle associazioni vegetali tipiche dell’ambiente, là dove eventi calamitosi straordinari od interventi antropici non corretti avevano prodotto alterazioni altrimenti irreversibili.



PER INFORMAZIONI SULLA RISERVA

Nucleo Tutela Biodiversità di Palus San Marco
tel. e fax 0438.585301
mail: 043716.001@carabinieri.it

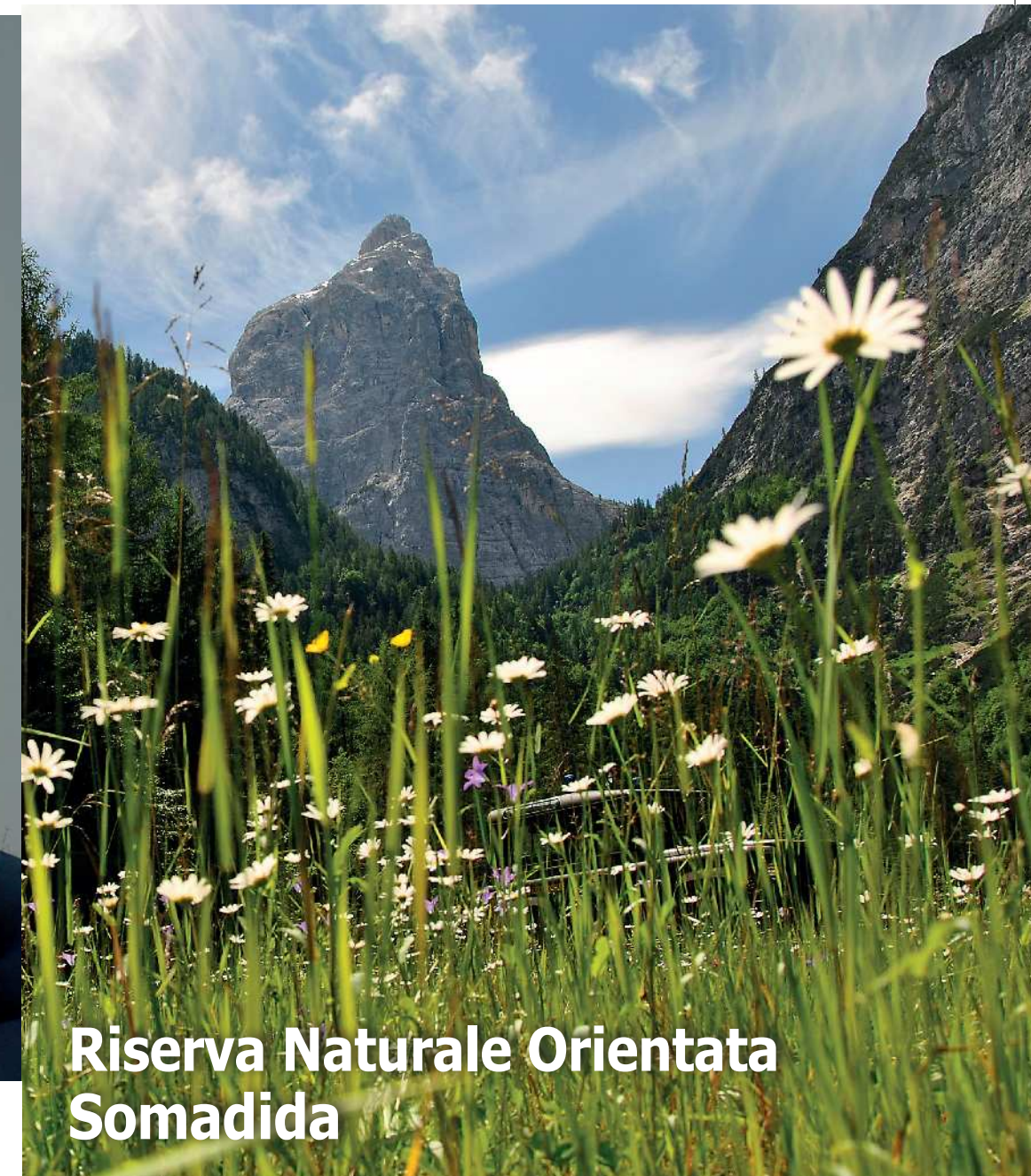
Reparto Carabinieri Biodiversità di Vittorio Veneto
Via G. Lioni, 137 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
tel. 0438.57033 - fax 0438.554991
mail: 043715.001@carabinieri.it



carabinieri.it



Alcuni comportamenti possono arrecare danni alla Riserva. Prima di entrare chiedi consiglio ai Carabinieri Forestali.



Riserva Naturale Orientata Somadida



BIODIVERSITÀ



BIODIVERSITÀ



Aspetti Faunistici

La Riserva rappresenta un habitat assai favorevole per numerosi animali e in particolare per le specie più tipiche dell'ambiente alpino e dolomitico. Fra i numerosi ungulati troviamo: il capriolo (*Capreolus capreolus*), osservabile più facilmente nella foresta nel periodo primaverile-autunnale; il cervo (*Cervus elaphus*), presenza ormai stabile ed abbastanza numerosa, il camoscio (*Rupicapra rupicapra*), specie più rappresentativa e abbondante sui pendii in quota assieme allo stambecco (*Capra ibex*), presente in seguito ad un'operazione di reintroduzione avvenuta verso la metà degli anni sessanta.

Nel territorio della Riserva vi sono poi sia la lepre comune (*Lepus europaeus*) che la lepre variabile o lepre di montagna (*Lepus timidus*), che durante l'inverno diventa completamente bianca. Non mancano poi i carnivori tra i quali la donnola (*Mustela nivalis*), l'ermellino (*Mustela erminea*), la martora (*Martes martes*), la faina (*Martes foine*), la volpe (*Vulpes vulpes*) ed il tasso (*Meles meles*). Negli ultimi 10-15 anni hanno lasciato tracce del loro passaggio e sono stati avvistati nella foresta di Somadida grandi predatori quali l'orso (*Ursus arctos*) e la lince (*Lynx lynx*), mentre nell'estate del 2016 è stata rilevata la (Mi



Flora

La Riserva di Somadida è caratterizzata fino ad una quota di circa 1.400 m s.l.m. dalla presenza di una rigogliosa foresta di abete rosso (*Picea excelsa*) consociato con abete bianco (*Abies alba*) e faggio (*Fagus sylvatica*). Oltre al faggio possiamo trovare altre latifoglie, anche se presenti in via marginale, quali l'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), il frassino (*Fraxinus excelsior*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), il pioppo tremulo (*Populus tremula*), il salicone (*Salix caprea*). Nelle zone aperte e nei greti dei torrenti compaiono il pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e varie specie di salici a cui nei tratti più impervi si affianca il pino mugo (*Pinus mugo*) e nelle stazioni più luminose la betulla (*Betula pendula*).



Il ricco sottobosco è caratterizzato da arbusti, cespugli ed erbe fiorite, tra cui in particolare: il mirtillo rosso (*Vaccinium vitis-idaea*), il mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*), il fior di stecco (*Daphne mezereum*), le lonicere (es. *Lonicera alpigena* e *Lonicera nigra*) il crespino (*Berberis vulgaris*), e specie botanicamente pregiate e appariscenti come il riccio di dama (*Lilium martagon*), il sigillo di salomone (*Polygonatum verticillatum*) il mughetto (*Convallaria majalis*), e alcune orchidacee tra le quali spicca la bellissima e rarapianella della Madonna o scarpetta di Venere (*Cypripedium calceolus*).



Idrologia

La Riserva è caratterizzata da una serie di ripidissimi torrenti, spesso temporanei, il cui letto è sovente interrotto da salti di rocciosi. Di questi una parte confluisce nel Riodi San Vito, meglio noto come Albio, mentre quelli più orientali vanno ad alimentare la falda freatica di fondovalle, disperdendosi nel materasso alluvionale del Palùs, prima di venir drenati dall'Ansiei.



Aspetti Generali

La Riserva Naturale Orientata di Somadida giace sulla destra del torrente Ansiei, in comune di Auronzo di Cadore (BL), e la sua parte di fondo valle è occupata dall'omonima foresta, che rappresenta uno dei più importanti e suggestivi boschi del Cadore e delle Dolomiti. A fare da cornice a questo splendido ambiente naturale, situato in località Palùs San Marco, le maestose vette delle Marmarole e del Sorapis, formazioni rocciose di matrice carbonatica separate dalla splendida Valle di San Vito, sopra cui si erge isolato il famoso "Corno del Doge", simbolo della riserva.

